

CLIENTE	Fondazione Sacra Famiglia	TESTATA	Gente	DATA	27 aprile 2018
---------	---------------------------	---------	-------	------	----------------

GENTE LA CLAMOROSA RIVELAZIONE, IL DRAMMA DI ELIO

«CI SONO VOLUTI MESI PER UNA DIAGNOSI CERTA», SVELA IL CANTANTE. IL PROFESSOR MODERATO CHE HA IN CURA IL PICCOLO: «CON LE TECNICHE GIUSTE I BIMBI MIGLIORANO»

di Roberta Spadotto

Geniale e istrionico sul palco, riservato nella vita privata. Questo è Stefano Belisari, in arte Elio, frontman di *Elio e le storie tese*, il mitico gruppo rock comico-demenziale in via di scioglimento. Finora di lui si sapeva solo che ha moglie e due figli gemelli, Dante e Ulisse, di 8 anni. Risulta quindi sconvolgente la sua recente rivelazione: «Uno dei miei figli è autistico». Il cantante, così coinvolto su questo fronte, ha deciso di essere testimonial della campagna di sensibilizzazione "Uniti per l'autismo" che punta a far applicare una legge già esistente in materia di riabilitazione e inserimento nella società delle persone autistiche. «Su questo tema, siamo all'età della pietra», ha detto. «Il primo problema è che molti medici non riescono a fare una diagnosi precisa. Io e mia moglie abbiamo girato il mondo per sapere se nostro figlio fosse autistico o no. Eppure, prima sai e prima puoi intervenire. Meno male che poi ho incontrato l'amico Lucio». Si tratta del professor Lucio Moderato, direttore dei servizi innovativi per l'autismo della Fondazione Sacra Famiglia, un guru nel settore perché sono 42 anni che se ne occupa. «Grazie alla mia esperienza», dice a *Gente*, «ho impiegato pochi minuti per dare una risposta a Elio». Una risposta purtroppo affermativa.

I dati della diffusione dell'autismo sono allarmanti. «Negli anni Settanta la percentuale era di uno su 70 mila, oggi è di uno su 70, ma solo perché si è diventati più abili a diagnosticarlo», dice Moderato. Che fa una precisazione. «I vaccini non c'entrano nulla nella comparsa dell'autismo. Se un bambino comincia a manifestare sintomi dopo un vaccino è solo pura coincidenza». Anche perché l'autismo non è una malattia. «Si tratta di una condizione genetica che interessa 6 geni in varie combinazioni. Per que-



DUE GEMELLI, COPPIA SPECIALE
Milano. Stefano Belisari, 56 anni, vero nome di Elio di Elio e le storie tese, con i figli Dante e Ulisse, 8. Uno di loro è autistico.

La mia "storia tesa" UN FIGLIO AUTISTICO



I GENITORI MOBILITATI PER UNA LEGGE
Il simbolo di "Uniti per l'autismo", di cui Elio è testimonial: 35 associazioni di genitori si sono mobilitate per fare applicare la legge regionale 15/2016, con una petizione su Change.org

sto possono essere molteplici le forme di autismo, alcune lievi, altre molto gravi. Essere autistici è come avere gli occhi azzurri o i capelli ricci, uno stato che dura tutta la vita e per cui non ha senso parlare di cure, ma su cui si può intervenire applicando tecniche psico-educative che insegnano ai bambini a essere più autonomi, a parlare, a vivere una vita quasi normale». Insomma, il

primo, vero problema, parlando di autismo, è non trovare gli aiuti adeguati. «Erano affetti dalla sindrome di Asperger, forma lieve di autismo, Leonardo Da Vinci, Albert Einstein e Steve Jobs», spiega il professore. «Se sottoposti ai dovuti stimoli tutti i bambini possono migliorare del cento per cento». Certo, serve un sistema socio-pedagogico con figure professionali adeguate: educatori, pediatri, psicologi. «Una legge statale esiste», conclude Moderato, «e sono stati stanziati 10 milioni di euro che però non sono stati ancora utilizzati dalle Regioni». Questo ha spinto Elio a fare un annuncio: «Chi è affetto da autismo, se trattato con le terapie adeguate, può migliorare tantissimo. Purtroppo queste persone sono abbandonate alle loro famiglie che devono farsi carico di tutto: le spese per i trattamenti, il problema dell'inclusione scolastica e le prospettive per il futuro». Il cantante ha invitato a sottoscrivere la petizione sul sito Change.org, perché la sua "storia tesa" possa essere d'aiuto anche ad altri.